

Regione Piemonte

L'agenda della pianificazione territoriale in Piemonte: governo del territorio e strumenti per la valutazione

Il Programma Interreg IIIB Medocc

Il Programma Interreg IIIB Medocc promuove la cooperazione transnazionale delle regioni del bacino occidentale mediterraneo e si propone di rafforzare l'integrazione territoriale e la coesione socioeconomica, nella direzione di uno sviluppo sostenibile ed equilibrato dello spazio comunitario.

L'individuazione di strategie di sviluppo e *aménagement* territoriale e urbano, la cooperazione tra decisori pubblici ed operatori economici, sono tra le priorità del programma, che sostiene e finanzia la costituzione di reti di esperti e istituzioni, lo scambio di esperienze, la realizzazione di studi, ricerche ed azioni pilota nel campo della pianificazione territoriale e urbanistica, della riqualificazione e rigenerazione urbana, dello sviluppo sostenibile.

La definizione di processi e strumenti per la valutazione di piani e programmi costituisce uno degli obiettivi della Regione Piemonte, nella prospettiva di un rinnovamento della legislazione regionale in materia di governo del territorio. Nell'ambito del programma Interreg IIIB Medocc, la Direzione regionale Pianificazione e gestione urbanistica ha aderito a due progetti che attivano studi, ricerche, scambi di esperienze e specifiche azioni pilota in tema di valutazione: il Progetto Cvt e il Progetto Enplan.

Il progetto Cvt

Promosso dalla Regione Liguria, il Progetto Cvt (Centri di valutazione territoriali) è realizzato in cooperazione con la Regione Piemonte, la Direction Régional de l'Équipement Provence Alpes Côte d'Azur, la Generalitat Valenciana e la Diputación provincial de Málaga.

Il progetto nasce con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di centri locali di supporto alle decisioni della pubblica amministrazione e di accompagnamento delle azioni in materia di riqualificazione e rigenerazione urbana.

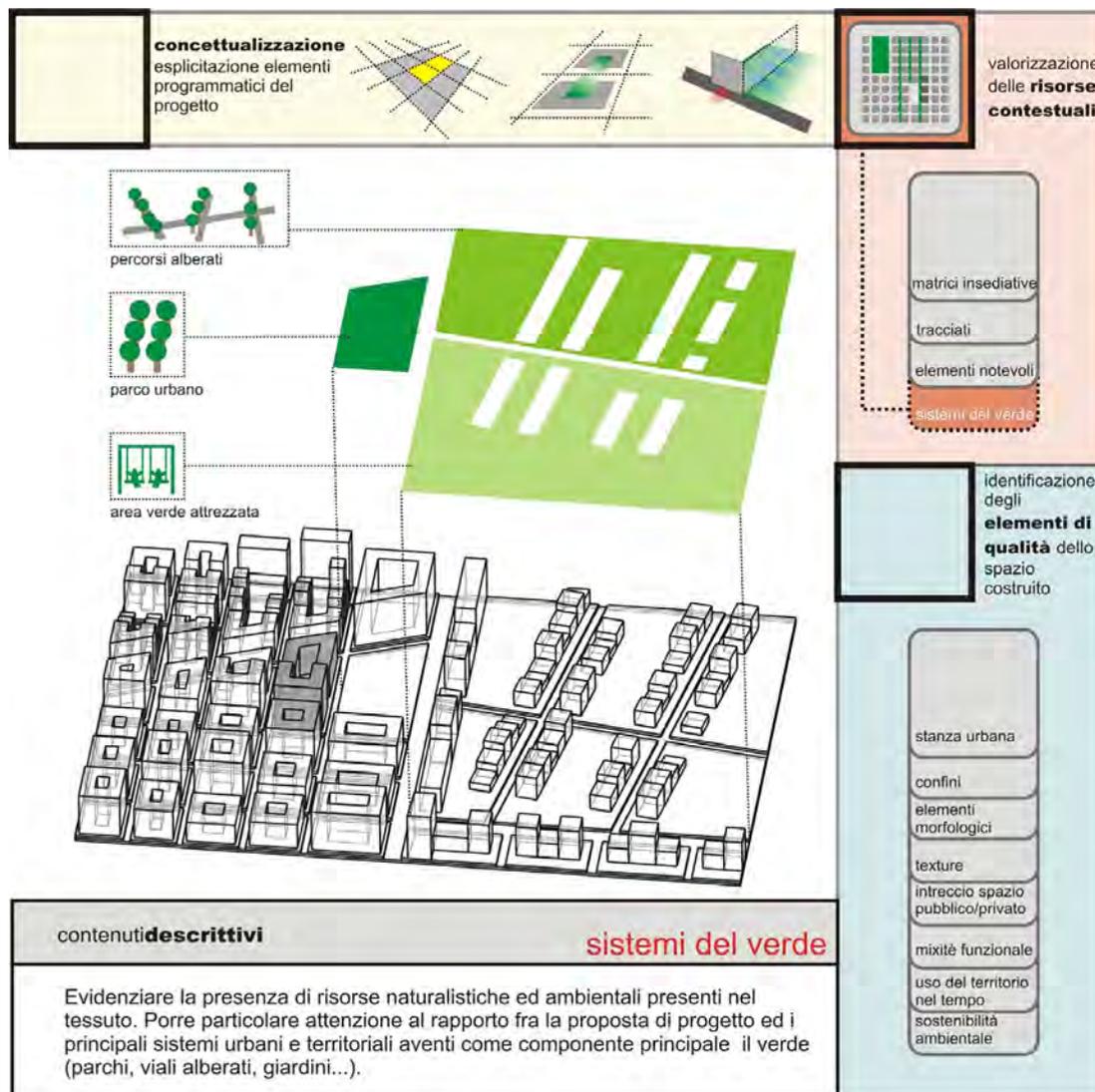
Per "centro di valutazione territoriale" non si intende necessariamente un'entità autonoma dal punto di vista organizzativo o gestionale, che il partner del progetto deve realizzare. Ciascuna delle istituzioni coinvolte ha coniugato gli obiettivi generali del progetto con le specificità e le priorità individuate localmente, attraverso specifiche azioni pilota.

Gli obiettivi della Regione Piemonte

Con il Progetto Cvt la Regione Piemonte si propone di definire nuove metodologie di valutazione all'interno dei processi di riqualificazione e rigenerazione urbana.

Nell'ultimo decennio l'amministrazione regionale ha partecipato alla definizione di numerosi programmi ora in corso di attuazione, i cosiddetti "programmi complessi": Programmi integrati (Prin), Programmi di riqualifi-

cazione urbana (Priu), Programmi di recupero urbano (Pru) e Contratti di quartiere, Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio (Prusst). La definizione e l'attuazione dei programmi testimoniano da un lato la crescente complessità dei processi di trasformazione del territorio e dall'altro la volontà di promuovere azioni e strumenti innovativi nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale. Dalle esperienze in corso è emersa la rilevanza della valutazione come strumento per la definizione delle

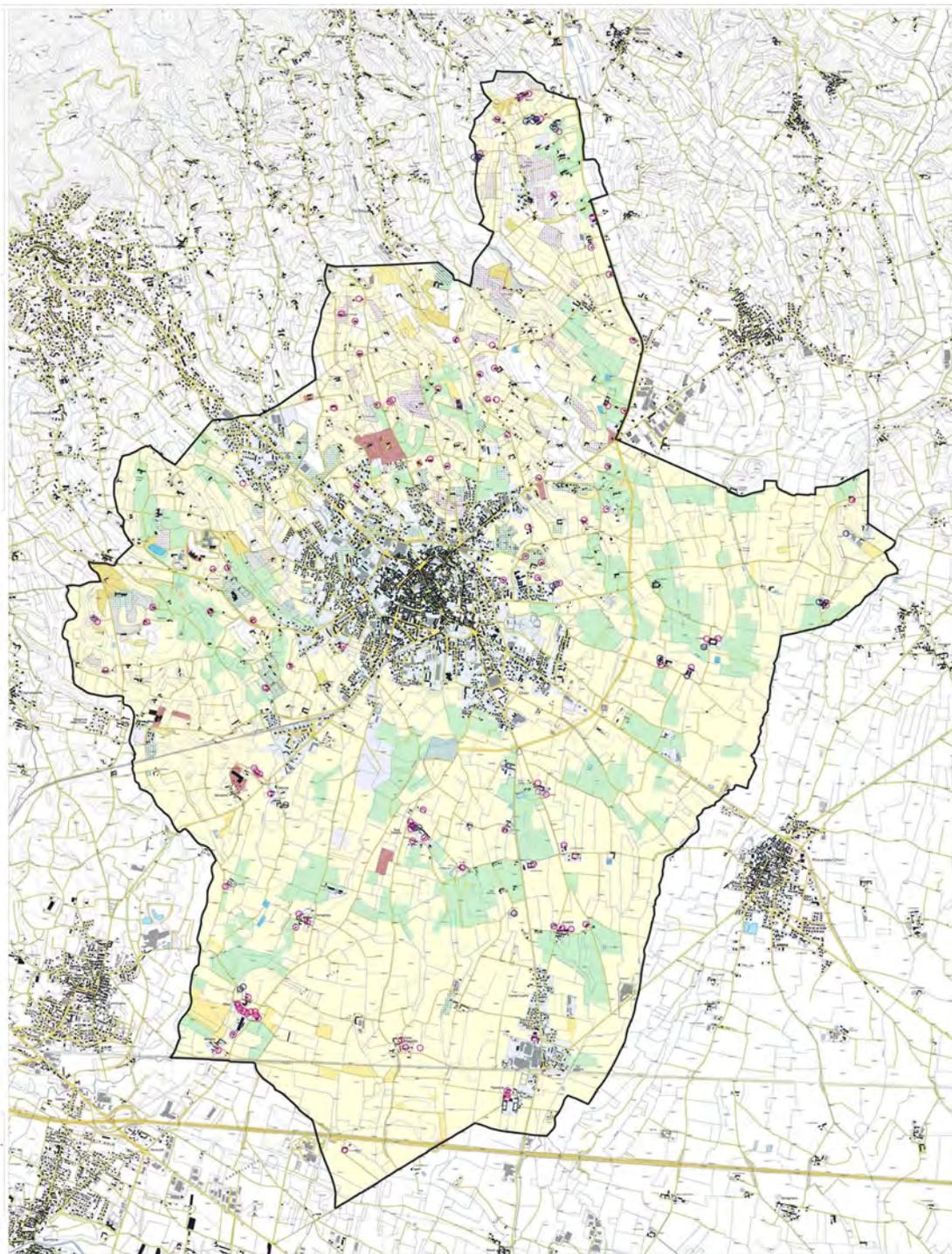


Progetto Cvt. Prime ipotesi per la definizione delle linee guida: valorizzazione delle risorse contestuali, sistemi del verde. Immagine tratta dal volume Valutare i programmi complessi, Regione Piemonte, 2004.

opere e degli interventi previsti da ciascun programma. L'individuazione di criteri condivisi per la valutazione dei programmi da parte delle istituzioni interessate può essere un prezioso elemento di aiuto alla decisione, sia per ciò che riguarda le scelte di finanziamento e investimento di risorse pubbliche, sia in termini di scelte e strategie di governo del territorio.

L'obiettivo del progetto Cvt nella Regione Piemonte è la realizzazione di "Linee guida per la valutazione di programmi complessi", che potranno essere utilizzate come riferimento da parte degli uffici regionali, ma anche degli altri enti territoriali interessati, specie nella prospettiva di una innovazione della legislazione urbanistica regionale.

Le Linee guida tengono conto degli aspetti urbanistici e territoriali, architettonici, economico-finanziari. Per garantire un approccio integrato nella definizione delle Linee guida, la Direzione regionale Pianificazione e gestione urbanistica si avvale della collaborazione del Politecnico e dell'Università di Torino attraverso il Dipartimento Casa Città, il Dipartimento Interateneo Territorio, il Dipartimento di Progettazione architettonica. Gli aspetti informatici del progetto sono curati dal CSI Piemonte.



Progetto Enplan. Comune di Chieri, carta dell'uso del suolo e degli allevamenti agricoli.

I casi di studio

I gruppi di ricerca hanno condotto una prima parte di lavoro di carattere analitico e metodologico, relativamente alle esperienze di riqualificazione urbana nel contesto nazionale e internazionale. Un'analisi più specifica ha riguardato il caso piemontese, avviando una sintetica schedatura descrittiva, integrata con il Sistema Informativo Territoriale regionale.

Sulla base di questa prima schedatura, si sono individuati alcuni casi di studio, con l'obiettivo di selezionare temi e problemi significativi.

I casi di studio selezionati sono:

- il Programma integrato Spina 2 (Torino)
- il Programma di riqualificazione urbana Spina 3 (Torino)
- il Programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio "2010Plan" (Settimo Torinese, Borgaro Torinese, Torino)
- il Programma di recupero urbano Borgata Paradiso (Grugliasco).

Le Linee guida per la valutazione di programmi complessi

Le Linee guida si propongono l'ambizioso obiettivo di una "riflessione operativa" sui nodi critici emersi dalle esperienze condotte nell'ultimo decennio e di una nuova possibile prospettiva di azione.

Per la definizione delle Linee guida è stato adottato un approccio alla valutazione intesa come processo interattivo tra i soggetti e le istituzioni interessati dal programma. Le *Linee guida* sono dunque concepite come uno strumento sperimentale, per indirizzare i processi di formazione di futuri programmi attraverso la costruzione di uno scenario valutativo condiviso, che renda possibile l'interazione a fini valutativi fra la Regione, le Province, i Comuni, e gli altri soggetti, istituzionali e non, coinvolti. La valutazione viene considerata, in altri termini, come opportunità di orientamento e accompagnamento dei programmi.

I programmi vengono individuati come possibile strumento dei processi di formazione e realizzazione di scelte pubbliche in campo urbanistico e territoriale, il cui esito deriva dall'interazione e dalla negoziazione fra una pluralità di soggetti e di interessi. Anche il tema della qualità urbana e ambientale viene affrontato come rapporto tra l'attività di progettazione ed i complessi meccanismi decisionali partenariali. La dimensione economico-finanziaria dei programmi mette in relazione le dinamiche degli investimenti pubblici e privati con il mutevole scenario dei mercati immobiliari.

Le linee guida propongono e descrivono temi e problemi da affrontare e l'approccio tecnico da utilizzare nel corso della valutazione. Vengono individuati gli aspetti da approfondire ai fini della costruzione dello scenario valutativo condiviso, i rapporti con il quadro normativo e con le procedure di valutazione formalizzate, gli eventuali suggerimenti di tipo procedurale, le tecniche di analisi utilizzabili, indicatori, elaborazioni e fonti utili ad illustrare ciascun aspetto.

Il Progetto Enplan

Il progetto Enplan, promosso dalla Regione Lombardia, è realizzato in cooperazione con la Regione Emilia-Romagna, la Regione Liguria, la Regione Piemonte, la Regione Toscana, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Generalitat de Catalunya, il Gobierno Regional Comunidad de Murcia, il Govern de les Illes Balears, la Junta de Andalucía.

Il progetto ha come obiettivo la messa a punto di una metodologia per l'introduzione della Valutazione ambientale strategica (Vas) di piani e programmi a livello regionale – prevista dalla Direttiva 2001/42/CE –, mediante la cooperazione transnazionale tra regioni italiane e spagnole.

Sono soggetti ad una valutazione ambientale strategica i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. La Direttiva 2001/42/CE si pone come finalità l'individuazione preventiva degli impatti (positivi o negativi) che l'attuazione di piani e programmi potrebbero determinare sull'ambiente fisico, socio-economico e culturale dei territori interessati con lo scopo di mettere in luce le reciproche interazioni e di ipotizzare i possibili scenari di mitigazione e compensazione. Il fine ultimo è la valutazione degli effetti sull'intero sistema territoriale, connessi sia alla realizzazione del programma di sviluppo ipotizzato, sia alle ricadute conseguenti la fase successiva alla sua attuazione.

Gli obiettivi del progetto sono:

- La ricerca e lo scambio di esperienze in materia di VAS e sugli strumenti di pianificazione territoriale tra i partner, in modo da stabilire una base comune di conoscenza.
- L'integrazione delle finalità di tutela e di miglioramento ambientale in tutte le strategie di sviluppo territoriale.
- La definizione di una metodologia condivisa e rispondente ai requisiti richiesti dalla Comunità Europea nella Direttiva 2001/42/CE e l'elaborazione di linee guida in materia di VAS.

Le attività preliminari del progetto sono state indirizzate allo studio e all'analisi dei quadri di riferimento normativo, pianificatorio, programmatico e delle esperienze già condotte. Conclusa questa fase sono stati avviati dei progetti pilota riguardanti l'introduzione della Vas all'interno di uno specifico piano o programma. Il risultato finale è l'elaborazione comune di linee guida.

Gli obiettivi e le attività della Regione Piemonte

Con il Progetto Enplan la Regione Piemonte si propone di affrontare ed approfondire il tema della Vas con particolare riferimento ai Piani regolatori comunali.

Le attività del progetto sono suddivise in 3 fasi:

1. Fase di studio

- Raccolta di materiale legislativo e tecnico per fornire il quadro della legislazione regionale.

- Predisposizione di schede di sintesi sugli strumenti regionali di pianificazione e programmazione.
2. Fase di scambio di esperienze
- Analisi delle esperienze utili maturate sull'argomento VAS all'interno della Regione e predisposizione delle relative schede di sintesi.
 - Esame delle schede di ciascun partner, individuazione elementi peculiari emersi dall'analisi delle singole esperienze e dal confronto delle stesse e selezione modelli replicabili.
3. Fase progetto pilota
- Sperimentazione della VAS ex ante nel Comune di Chieri che sta predisponendo un nuovo Prg;
 - Sperimentazione della VAS in itinere per la gestione del Piano Regolatore vigente nel Comune di Grugliasco che disponendo di un PRG informatizzato consente la valutazione del processo di gestione del piano.

Nell'ambito della terza fase del progetto, Regione Piemonte coordina le attività del Gruppo di lavoro interpartenariale che si occupa degli strumenti di pianificazione urbanistica alla scala comunale, contribuendo alla redazione delle linee guida.

La sperimentazione è condotta a stretto contatto con le Amministrazioni comunali. La Regione Piemonte si avvale di un gruppo di lavoro costituito dall'Arpa Piemonte, dal Politecnico e Università di Torino (Dipartimento Interateneo Territorio – Osservatorio Città sostenibili) e dall'Ipla (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) in qualità di consulenti. La sperimentazione, finalizzata alla elaborazione di una metodologia da applicare ai Comuni piemontesi, deve inoltre tener conto delle linee guida di compatibilità applicate agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 20, Lr 40/98, contenute nella Circolare n. 1/PET del 13/01/03.

In questa Circolare vengono “sviluppate le indicazioni relative alle analisi da condurre in modo da favorire la predisposizione all'interno del Prg, di uno studio generale sulle problematiche ambientali e della sostenibilità, sulla base di un'analisi dell'utilizzo delle risorse ambientali, del loro stato qualitativo e delle loro possibili evoluzioni, che accompagni l'intero processo decisionale di pianificazione.”

I Comuni interessati dalla sperimentazione

Chieri è un Comune che si trova alle pendici della collina torinese con una superficie di 52,3 kmq e circa 32.000 abitanti, con una economia agricola ancora significativa e un tessuto industriale misto con prevalenza del settore tessile. Grugliasco è un Comune della prima cintura metropolitana torinese con circa 40.000 abitanti, una superficie di 13,12 kmq ed una vocazione prevalentemente industriale e commerciale, che vanta un buono sviluppo anche nel settore terziario. Sono presenti industrie ad altissima tecnologia e di rilevanza internazionale, soprattutto nel campo metalmeccanico.

Testo a cura dell'Assessorato all'Urbanistica, Pianificazione territoriale e dell'area metropolitana, Edilizia residenziale - Direzione Pianificazione e gestione urbanistica

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Regione Piemonte
Direzione regionale Pianificazione e gestione urbanistica

IL CASO

L'agenda della pianificazione territoriale in Piemonte: governo del territorio e strumenti per la valutazione.

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Città/territorio storico / Aree urbanizzate / Aree dismesse / Aree non urbanizzate / Ambiente naturale / Rete infrastrutturale

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Valutazione e concertazione
Piani urbanistici
Programmi e progetti urbani

RIFERIMENTI

www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/interreg/progetti
www.interregcv.org www.interreg-enplan.org